

Crac banche, rimborsi prima agli anziani

Pronto il decreto sui risarcimenti, la priorità anche ai piccoli risparmiatori che avevano investito nei titoli di Etruria, Banca Marche, Carife e CariChieti. I tempi? 120 giorni. Dodici collegi arbitrali

ROMA Dovrebbero essere tre i criteri per stabilire a chi dare la precedenza negli arbitrati sugli indennizzi ai risparmiatori che hanno perso i soldi investiti nelle obbligazioni subordinate delle quattro banche salvate per decreto dal governo. Il primo è l'età del risparmiatore, dando la precedenza ai più anziani. Il secondo è il patrimonio complessivo investito presso la banca, dando la precedenza ai piccoli risparmiatori. Il terzo è la fetta di patrimonio collocata nelle obbligazioni subordinate, più rischiose rispetto ad altre forme di investimento, facendo «passare prima» chi ne aveva una percentuale più alta. Cominciano a prendere forma i due decreti che il governo dovrebbe emanare nelle prossime settimane per indennizzare i risparmiatori coinvolti nel fallimento pilotato di Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e Carife.

La parte più complessa del lavoro riguarda i criteri che sa-

ranno utilizzati non per decidere quali pratiche esaminare prima ma per stabilire se il risparmiatore ha diritto oppure no all'indennizzo. Due saranno gli stessi usati per fissare l'ordine di esame delle pratiche: il patrimonio complessivo del risparmiatore investito presso la banca e la fetta di obbligazioni subordinate in quel patrimonio. A questi si aggiungerà quello più importante, il fatto che il risparmiatore sia stato adeguatamente informato sui rischi delle obbligazioni subordinate, che in caso di problemi per chi le ha emesse vengono rimborsate solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori. E cioè la violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dalla legge. Mentre resta ancora da decidere se sarà utilizzato oppure no l'isee, la formula usata per calcolare la ricchezza complessiva delle famiglie e che tiene conto anche di stipendi, pensioni, case, oltre a

tutte le forme di risparmio e di investimento.

Al momento è stata definita la parte procedurale, che regolerà gli arbitrati affidati all'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone. Alcuni punti sembrano già fermi. Gli arbitrati saranno gratuiti, affidati a 12 collegi composti ciascuno da cinque persone tra le quali ci potranno essere anche rappresentanti della Banca d'Italia e della Consob, l'organo di vigilanza sulla Borsa. I risparmiatori avranno quattro mesi di tempo per presentare domanda, via posta certificata. Quattro mesi è anche la durata massima fissata per l'arbitrato, che deciderà a maggioranza dei suoi componenti e secondo il modello del contraddittorio, cioè sentendo le parti coinvolte. Durante l'arbitrato, il risparmiatore non potrà fare ricorso alla giustizia ordinaria, corsia che naturalmente rimane aperta in un secondo momento nel caso in cui ritenga di essere stato non solo consi-

gliato male ma truffato. In caso di consenso tra le parti e mancanza di ulteriori ricorsi, i tempi dell'indennizzo si ridurranno ulteriormente, con un meccanismo di incentivi ancora da definire. I tempi certi hanno l'obiettivo di garantire ai risparmiatori una risposta rapida, anche se ci sono già le prime proteste dei comitati dei risparmiatori che, ad esempio, ieri ad Arezzo hanno contestato i parlamentari del Pd presenti alla loro assemblea. Ma anche quello di capire se per gli indennizzi saranno sufficienti i 100 milioni di euro finora stanziati. Molto dipenderà dai livelli di indennizzo, ancora da definire. Al momento i fondi restano quelli. Ma se, scaduti i termini per gli arbitrati, ci si dovesse accorgere che i soldi non sono sufficienti, il governo si è detto pronto ad intervenire per trovare altre risorse.

Lorenzo Salvia

[lorenzosalvia](https://twitter.com/lorenzosalvia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decreto

● Il decreto allo studio del governo prevederebbe il rimborso in base ad alcuni criteri che terranno conto della situazione di fragilità economica degli investitori. Dall'età al volume dei risparmi coinvolti. Saranno attivate 12 camere arbitrali

● Il decreto salva banche ha previsto la creazione di quattro nuovi istituti: Banca Marche, Popolare Etruria, CariChieti e Carife che sono nati il 21 novembre sulle ceneri delle vecchie banche. I crediti difficili dei vecchi istituti sono confluiti in una bad bank. Le quattro banche nuove dovranno essere messe sul mercato e cedute

La vicenda

Ecco i tre criteri per riavere i propri soldi

L'esame delle pratiche

Per stabilire l'ordine di esame delle pratiche saranno seguiti tre criteri: avranno la precedenza i risparmiatori più anziani, quelli che avevano un piccolo patrimonio investito nella banca in questione, quelli che in quello stesso patrimonio avevano una percentuale alta di obbligazioni subordinate

Si misurerà la quota dei bond subordinati

Il diritto all'indennizzo

Per decidere chi ha diritto all'indennizzo si verificherà se sono stati rispettati gli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dalle regole sulle obbligazioni subordinate. E si guarderà, di nuovo, al patrimonio totale investito presso la banca e alla percentuale di obbligazioni subordinate





Nei collegi degli arbitri anche Consob e Bankitalia

Le verifiche

Saranno 12 i collegi arbitrali chiamati a dirimere le controversie. Ciascun collegio sarà formato da cinque persone, con un magistrato come presidente e la possibile partecipazione anche di rappresentanti della Banca d'Italia e della Consob. Gli interessati potranno inviare la loro candidatura all'Autorità anticorruzione



Quattro mesi di tempo per decidere sui nomi

La procedura

Dal momento in cui il decreto sarà emanato, cosa che deve ancora avvenire, i risparmiatori avranno quattro mesi di tempo per presentare domanda via posta certificata. I collegi arbitrali avranno altri 4 mesi a disposizione per decidere. In questi quattro mesi il risparmiatore non potrà fare ricorso alla giustizia ordinaria

